

SANITÀ. Entra ufficialmente in vigore la legge Gelli. L'onere di provare il danno spetterà al paziente che l'ha subito

Responsabilità dei medici, da ora risarcimenti più rapidi

Obbligatoria l'assicurazione, possibile prescrizione dimezzata. Depenalizzata la colpa dei dottori se hanno rispettato le linee guida

ROMA

Assicurazione obbligatoria per ospedali e professionisti sanitari e Centri Regionali per la gestione del rischio clinico, ma anche prescrizione dimezzata se il paziente decide di intentare causa direttamente nei confronti di un medico. È entrata in vigore da ieri la legge Gelli, che modifica la responsabilità dei professionisti sanitari nei procedimenti per malpractice.

Attesa da oltre un decennio, la norma è accolta con favore dai professionisti, che ora però chiedono tempi certi sulla sua applicazione. Come il sindacato degli ortopedici e traumatologi italiani, Nuova Ascoti, che per bocca del suo presidente Michele Saccomanno auspica «che vengano rispettati i termini previsti per l'emanazione dei decreti ministeriali». Ogni anno, secondo l'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici (Ania), si registrano 34mila denunce per danni dovuti a cure mediche, in particolare nei confronti di gine-

cologi e ortopedici, una cifra triplicata in 15 anni. E ogni risarcimento si aggira tra i 25mila e i 40mila euro, per un valore complessivo di circa 2 miliardi.

OBBLIGO DI ASSICURAZIONE.

Per «normalizzare» la situazione, il testo introduce obbligo di assicurazione per tutti i liberi professionisti e le strutture sanitarie e, soprattutto, depenalizza la colpa medica: il medico che avrà rispettato linee guida e buone pratiche, non risponderà penalmente del suo operato. Pone poi attenzione alla sicurezza delle cure, prevedendo che tutte le strutture attivino monitoraggio e prevenzione del rischio clinico. Inoltre prevede l'istituzione di Centri Regionali per la gestione del rischio e un Osservatorio nazionale sulla sicurezza in sanità. Per il cittadino che ha subito una malpractice, la legge rende più veloce l'indennizzo: potrà infatti rivolgersi direttamente all'assicurazione della struttura, come accade oggi per l'Rc Auto. Se non soddisfatto, potrà agire attraverso



Medici in sala operatoria

la conciliazione obbligatoria o, infine, intentare un procedimento civile contro la struttura, che dovrà dimostrare di essersi comportata correttamente.

ONERE DELLA PROVA. Ma se il cittadino intenderà rivalersi civilmente anche nei confronti del sanitario, dovrà lui stesso dimostrare di aver subito il danno (inversione dell'onere della prova) e la prescrizione sarà ridotta da 10 a 5 anni. Infine, l'indennizzo del danno avverrà sulla base di tabelle, ovvero con un tetto massi-

mo prefissato, che saranno approvate con il disegno di legge Concorrenza. Scetticismo sull'efficacia della legge è stato espresso dal sindacato degli specialisti in medicina legale delle assicurazioni (Sismel). «Presenta più ombre che luci. Allo stato attuale, in attesa dei decreti attuativi, temiamo che ci siano problemi rilevanti di contrasto tra strutture sanitarie e medici, che è esattamente il contrario del risultato che noi auspichiamo», ha dichiarato Paolo Arbarello, presidente onorario del Sismel. •

